

DEPRIMIT ELATOS, LEVAT ALEXANDRIA STRATOS

Bollettino bimestrale di informazione su Ukulele e affini  
GENNAIO-FEBBRAIO 2025

# IL PICCOLO UKULELE

ANNO I N. 1



Fondato e diretto da Giovanni Albini, Elisabetta Chierici, Davide Donelli e Pierpaolo 'OneManPier' Menegazzo. La collaborazione è libera a tutti. bollettino@ukuleleresearch.org

[HTTPS://WWW.UKULELERESEARCH.ORG/BOLLETTINO](https://www.ukuleleresearch.org/bollettino)



## Si PARTE!

**Editoriale.** «Dilige et quod vis fac»: ama e fa' ciò che vuoi. Crediamo non ci sia libertà più grande di quella offerta da un'intensa passione e dalla massima dedizione. Che le parole di Sant'Agostino siano allora di buon auspicio per il nostro bollettino e per la musica! L'idea nasce in un sabato di dicembre, a pochi giorni dal Natale, nell'aula ventuno del Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria. Un'aula al secondo piano, con le finestre su due pareti che guardano sulla città; come ci piace ricordare ogni qualvolta ci entriamo: un'aula colma di luce e di orizzonti. E nell'idea il desiderio di condividere ciò che in quell'aula accadeva con chi come noi vive l'entusiasmo che vibra attorno alle corde delle nostre 'chitarrine'.

Altresì l'idea è nata sfogliando quei vecchi bollettini ingialliti che riunivano, come fossero carbonari, i mandolinisti e i chitarristi di cent'anni fa, i quali, come noi oggi, cercavano di nobilitare strumenti considerati di scarso valore, ingiustamente tenuti ai margini. Da ciò le scelte stilistiche di questo bimestrale. Con queste paginette desideriamo allora pro-

vare ad offrire — passo dopo passo, bimestre su bimestre — un contributo alla cultura dello strumento che più amiamo, l'ukulele. Piccolo quanto basta per trovar spazio nel cuore di ognuno. Il 'nostro' piccolo ukulele. Non mancheranno incursioni nei mondi degli strumenti ad esso affini (ché peraltro più sono bizzarri e bistrattati e più ci piacciono) e una particolare attenzione a quanto di straordinario accade — nonché a quanto di straordinario è già accaduto! — nel nostro Bel Paese.

La collaborazione è libera e aperta a tutti: ci auguriamo di ricevere tanti e diversi contributi e spunti per i prossimi numeri e di riuscire sempre a tenere viva e costruttiva la discussione. Lascерemo che le rubriche che abbiamo definito si rivelino numero per numero. Infine, considerato che teniamo che ogni bollettino contenga del contenuto musicale di qualità, un ringraziamento particolare è qui dovuto al compositore romano Fabrizio Nastari, per aver creduto nel nostro progetto e prodotto in pochi giorni una bellissima composizione inedita che (di molto!) impreziosisce queste pagine. Grazie a lui e a tutti voi per essere con noi all'inizio di questo viaggio. Buona lettura!



## DA NAPOLI A... HONOLULU

**Jukebox.** CANZONI PARTENOPEE di D. Donelli - Nel primo appuntamento con il Jukebox de *Il Piccolo Ukulele* vorrei proporvi una playlist dedicata alla canzone napoletana che da sempre, all'estero, è sinonimo di musica italiana di qualità. D'altronde, come riporta un articolo sugli Stati Uniti del *Corriere della Sera* del 1932 a firma di Giuseppe Antonio Borgese, giornalista e critico letterario italiano naturalizzato statunitense, «Honolulu... è la loro bella Napoli»: «Più tardi, al plenilunio, signore e fanciulle cantavano le canzoni americane, che sono numerose e belle, piene d'eloquenza e d'affetto, canzoni vecchie e nuove [...]. Ovvero, una fanciulla suonando la piccola chitarra hawaiana, ukulele, le altre intonavano in coro le canzoni di Honolulu, che è la loro bella Napoli» (G. A. Borgese, *Pacifico e oltre*, in *Corriere della Sera*, 21 febbraio 1932, p. 3). La mia scelta è caduta su alcune

interpretazioni di artisti che hanno lasciato (o stanno lasciando) il segno nella storia dell'ukulele e fra questi non posso che cominciare da Brittni Paiva. Chi mi segue in radio, a *Intorno all'Ukulele*, sa bene che è una delle mie ukuleliste preferite. E senza ombra di dubbio una strumentista eccezionale — con un'ottima tecnica, sempre espressiva, misurata ed elegante — e la sua versione di *Torna a Sorrento* (*Come Back to Sorrento*) mi sembra creare un ponte ideale fra Napoli ed Hilo, sua città natale. Ho sempre trovato un'intima affinità fra le melodie hawaiane e la cantabilità italiana che a mio modo di vedere viene confermata ascoltando anche la versione di *Come Back to Sorrento* di Eddie Kamae. In questo brano che apre *Heart of the Ukulele*, un album del 1962, Eddie si distingue per l'uso del tremolo su due o più corde che caratterizza gran parte dei brani dell'album, una tecnica che lui padroneggia da far invidia al miglior mandolinista, ma anche con la sicurezza di chi ha i piedi ben radicati nella tradizione musicale della sua terra. Questo è un po' il tratto distintivo degli ukulelisti che sto proponendo: musicisti con una solida formazione, concreti e senza inutili fronzoli, tanto meno dettati dalle mode. Tra questi non possiamo dimenticare Kimo Hussey che nell'album *LowG* (2015) ha voluto omaggiare la canzone napoletana registrando la celeberrima *Funicoli Funicola*. Eleganza, gusto, naturalezza e giocosità permeano questa interpretazione che trovo molto piacevole e anche divertente. È un jukebox totalmente hawaiano, penserete voi, ebbene si ma nel finale vi stupirò con un amico, un didatta italo-canadese, fondatore di una storica orchestra di ukulele, il Langley Ukulele Ensemble, mi riferisco a Peter Luongo. Nell'album che festeggiava i 25 anni dalla



Inquadra il QR per ascoltare la playlist!

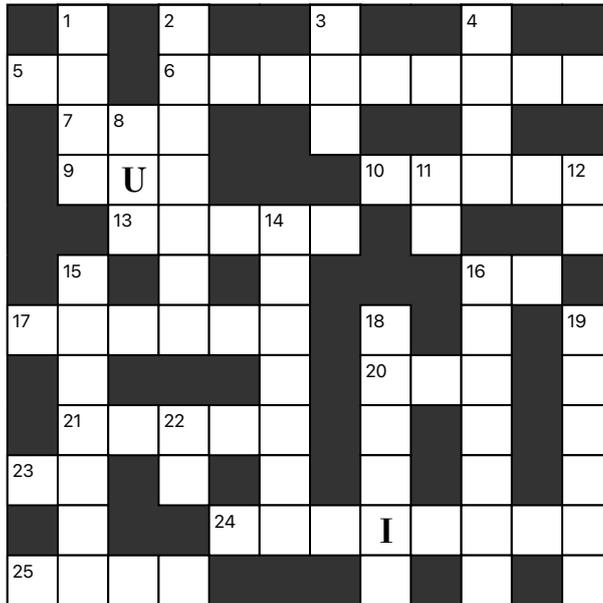
nascita di questa formazione (*Ukulele Celebration — 25th Anniversary Edition*) ho trovato la registrazione di *Tarantella Napoletana*. La carica, l'energia e il 'tiro' di questo brano strumentale mi sembrano molto adatti per concludere questa prima playlist che spero abbia incontrato il vostro gusto o, quanto meno, stuzzicato la vostra curiosità. Al prossimo appuntamento col Jukebox de *Il Piccolo Ukulele*. Bye bye.

## ARMY UKE

**Legn'antico.** STORIA DI UN UKULELE SOLDATO di M. Borsetti - Potrebbe sorprendere: oltre ai cani poliziotto, ai delfini spia e ad altri animali impiegati in mestieri umani durante la guerra, sono esistiti anche gli ukulele soldato! Avevo letto qualche accenno alla misteriosa esistenza di un ukulele assegnato all'esercito americano durante la Seconda Guerra Mondiale e un recente fortunatissimo acquisto mi ha condotto a ricostruirne la storia. Nel 1883 Friederich Gretsck, un immigrato di origine tedesca specializzato nella costruzione di tamburelli, percussioni e banjo, fonda

a Brooklyn la Gretsck. Friederich porta in America tecniche costruttive che gli permettono di sviluppare la realizzazione di strumenti in laminato multistrato, nonché il primo tamburo warp-free, alla base del successo

## Il Crukeverba di G. Albini



**ORIZZONTALI** 5. Per il suo accordo maggiore bastano due dita - 6. Prestigiosa liuteria giapponese di ukulele - 7. A volte si trova al ponticello - 9. Lo furono i tempi prima dell'ukulele - 10. Il migliore vien dal Trentino - 13. Magic... - 16. Le vecchie targhe al Monopolele - 17. Fondata nel 1916 - 20. Tra 'intorno' e 'ukulele' - 21. Todeschini. - 23. Terza corda. - 24. I migliori resofonici? - 25. Joseph Ritz - **VERTICALI** 1. Iniziali dell'autore del "The Albert Ukulele..." - 2. Una delle quattro K - 3. Corde ferrose... - 4. ...do Spirito Santo - 8. Acronimo di un festival a M(atera)... - 11. Iniziali di Yasui - 12. Iniziali (senza 'middle name!') dell'autore del primo metodo per ukulele - 14. Un'altra delle quattro K (e siamo a tre su quattro in questo cruceverba...) - 15. Marca del Vita-Uke - 16. Resofonici moderni - 18. 5K - 19. ...Turturro - 22. Accordatura a lungo favorita negli States

mondiale dell'azienda. Nel corso degli anni, la Gretsck si è confermata come la più longeva casa musicale americana. Il laminato multistrato, oggi largamente impiegato ma allora decisamente innovativo, soprattutto nella liuteria, garantiva massima stabilità e robustezza, unita a leggerezza e costi molto ridotti rispetto al legno massello, pur mantenendo un'ottima resa sonora. Nel vasto catalogo di strumenti della Gretsck spicca un ukulele con cassa armonica circolare, simile a quella di un banjo, dedicato all'esercito americano e denominato Army Uke: reclamizzato, guarda caso, come il regalo perfetto per le truppe.

Fu prodotto tra il 1939 e il 1945, realizzato in laminato, senza l'impiego di costose essenze lignee, e risultava decisamente robusto e adatto all'uso in campo aperto e in trincea. La forma e il metodo costruttivo richiamano uno strumento precedente, il Camp Uke, prodotto negli anni Venti da Gretsck — rivisitato e riproposto poi una decina di anni fa con il Gretsck G9101 NYC Camp Ukulele nella Roots Collection — e da Lyon & Healy, quest'ultimo distinguibile per una buca di forma ovale.

Veniamo dunque all'aspetto forse paradossale di questa storia: l'innovazione e la maestria artigiana di origine tedesca contribuirono a mantenere alto il morale delle truppe americane impegnate nel contrastare l'esercito nazista! A questo punto, arriviamo al mio appuntamento al buio, come lo sono tutti gli acquisti online da remoto: scovo su internet un rigattiere di Augsburg, in Germania, specializzato in articoli vintage, soprattutto vinili e camicie hawaiane (!), che vende un Gretsck originale degli anni Venti. Il resto è una storia d'amore e musica... P.S. Per approfondimenti si rimanda al sesto capitolo, "The Uke

Goes to War", di *The Art of Vintage Ukulele* di Sandor Nagyszalanczy, pubblicato nel 2024 per i tipi di Centerstream.



## GANZONI ITALIANE

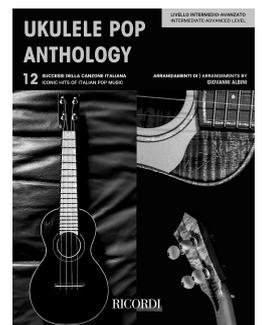


**Cartacanta.** ANTOLOGIA POP di E. Chierici - Quando racconto del corso di ukulele che sto seguendo in conservatorio, la reazione più comune che ricevo è una combinazione di sorpresa, divertimento e incredulità. La domanda che segue quasi sempre è: "Ma quanto dura il corso? Ed esiste davvero un repertorio per ukulele?"

Forse l'ukulele non vanta un repertorio che attraversa i secoli come quello del violino, degli strumenti a tastiera o del mio primo amore, l'oboe, ma moltissimi sono stati e sono tutt'ora i prestigiosi contributi di grandi autori che si sono dedicati, inizialmente forse anche un po' per diletto, a questo piccolo strumento, per rimanerne poi affascinati dalle svariate potenzialità oltre che affezionati per la sua ineguagliabile simpatia. In questa rubrica cercheremo di puntare i riflettori su tutta quella musica scritta, trascritta e arrangiata per ukulele che è in grado di mettere in luce le svariate caratteristiche del nostro amato strumento. Iniziamo con una recentissima uscita: *Ukulele Pop Anthology* (Dicembre 2024), edita da Ricordi e distribuita da Hal Leonard. Con una copertina accattivante e un po' irriverente, il Maestro Giovanni Albini ha voluto omaggiare il vasto repertorio della canzone italiana attraverso un viaggio tra alcune delle più iconiche canzoni ormai simbolo indiscusso della nostra cultura musicale.

Partendo dall'eleganza senza tempo di Tony Renis con la sua *Quando, quando, quando* (non per altro ripresa in maniera magistrale anche dagli eccentrici Black Eyed Peas) e attraverso il meraviglioso e spensierato Gianni Morandi del 1963 con *Fatti mandare dalla mamma*, passando per un intramontabile Umberto Tozzi che canta a *Gloria* (vantando cover di successo internazionale), non può mancare il richiamo all'opera lirica che Andrea Bocelli rende ben evidente nel celebre brano *Con te partirò* e terminando con gli emozionanti e struggenti brividi che solo l'immenso Lucio Dalla riesce ad esprimere nella sua *Caruso*.

A ciò si aggiunge il ritmo travolgente del *Tuca tuca* della leggendaria Raffaella Carrà. Non voglio svelarvi ogni singolo brano inserito in questa variegata antologia che speriamo abbia presto un seguito. Vorrei però sottolineare un particolare affatto trascurabile: i raffinati arrangiamenti per ukulele solista con accordatura rientrante standard (high G) cercano soluzioni in grado di esaltare le potenzialità espressive dello strumento e sono tutt'altro che banali. Il volume è infatti proposto come di livello 'intermedio-avanzato', quindi, se deciderete di affrontarlo, preparatevi a mettervi alla prova! Buono studio e alla prossima!



**Notiziario. - NUOVA ZELANDA:** Dal 10 al 13 ottobre 2024 si è tenuta a Te Anau nel Fiordland la seconda edizione del Te Anau Ukulele Festival, a cui ha preso parte Ukulolo (aka Lorenzo Vignando) insieme ad artisti e band neozelandesi e australiane: The Thin White Ukes, Paul Lee, Anna van Riel and the Sinergy, Sonia & Nigel, LX Ukes, The Flukes. Lorenzo ha avuto l'opportunità di presentare il recente audiolibro *Teki* e di condurre tre differenti workshop: "The Rhythm is Magic", "And Your Uke Can Sing" e "Adventures Up and Down the Neck". **NEWPORT (INGHILTERRA):** Danilo Vignola e il percussionista Giò Didonna hanno tenuto un concerto sul palco principale del Isle of Wight Ukulele Festival, evento che si è svolto dal 18 al 20 ottobre e che ha visto esibirsi artisti del calibro di Peter Moss, Sage & Zaza, e Christopher Davis Shannon. Danilo ha anche condotto alcune masterclass sulla "mediterraneità lucana". **FUNCHAL (PORTOGALLO):** Il Conservatório - Escola das Artes da Madeira ha organizzato il 22 e 23 Novembre

2024 la Jornadas de Música Histórica 'Notas no tempo', un convegno sulle tradizioni musicali nell'area atlantica. Fra i molti interventi di studiosi, musicologi, musicisti e docenti, Giovanni Albini, Jim Beloff e Davide Donelli hanno presentato il contributo *Hawaiian or Madeiran D7? A Chord Shape Journey across the Atlantic Ocean*. Inoltre Donelli e Albini hanno presentato *From Renaissance Guitars to Cavaquinho: Unveiling the Role of Tunings in Musical Tradition*. La due giorni organizzata da Paulo Esteireiro, noto ricercatore e interprete di braguinha, si è conclusa con un interessante workshop dal titolo *Repertório do séc. XIX para Machete* condotto da Roberto Moniz e Roberto Moritz.

# Rag stroke

**Tecnica.** LA TRIPLETTA DEI BICKFORD di G. Albini - Riportiamo una pagina particolarmente interessante dal *Bickford Method for the Ukulele* di Vahdah Oleott e Zarh Myron Bickford, pubblicato nel 1920. Nella varietà terminologica, nonché di possibilità tecniche e di diteggiatura, di quelli che più comunemente sono definiti quali triple and shuffle stroke (si veda a proposito il mio recente *Graph-theoretic Ukulele Strumming Patterns*, presentato ad agosto 2024 a Kitakyushu, in Giappone, e ora pubblicato per Springer) i Bickford propongono nel loro manuale due possibilità di realizzazione (con tre esempi, poiché una delle due è applicata a metri, tempi e ritmi diversi), che chiamano Split stroke, da non confondersi assolutamente con l'omonima tecnica di George Formby! La pagina scelta è qui riadattata per ukulele con accordatura rientrante standard in Do (l'originale è in Re). Il testo è offerto sia in originale che tradotto.

**Versi maltusiani.** di P. Menegazzo

Ukulele è quella cosa  
che trasporti facilmente  
dall'Oriente all'Occidente  
non disdegna anche il divan

## UKULELE

# The Split or Rag Stroke

dal "Bickford Method for the Ukulele" di Vahdah Oleott Bickford (1885-1980)  
e Zarh Myron Bickford (1876-1961), Boston: Oliver Ditson Company (1920), pag. 42

The first of the following illustrations shows another manner of playing a syncopated passage. The first note is played with the first finger, but the movement is more of a straightening out of the finger than a full swing of the hand, since the thumb must be left far enough behind the finger to be in readiness for the second note. (Chords are referred to as notes.)

The signs over the notes will indicate the strokes, while the finger and thumb are indicated underneath. This will require considerable practice, and must eventually be played as smoothly as though another regular stroke were used for the second note, instead of a continuation of the first stroke.

This stroke is one of the most popular and effective of all the special strokes, and is known by several names, such as the Shuffle Stroke, Ragtime Stroke, Split Stroke, etc. As will be seen from the stroke and finger indications, the second and fifth notes of the measure are thumb strokes. In developing this stroke it will be found beneficial to count *eight* to each measure, making the second and fifth counts with the thumb and all the rest with the regular finger strokes, as indicated. This must be developed so that it goes very smoothly and quite as rapidly as though the finger alone were used. As shown in the second example, this stroke is equally effective in  $\frac{3}{4}$  time. A similar stroke is shown in the third illustration, in which the up stroke of the thumb is used, followed by the up stroke of the finger. This, however is less effective and more of an unnatural movement than that previously explained.

Il primo degli esempi seguenti mostra un altro modo di eseguire un passaggio sincopato. La prima nota si suona con l'indice, ma il movimento consiste più nell'estendere il dito che non in un pieno slancio della mano, poiché il pollice deve rimanere sufficientemente dietro al dito per essere pronto sulla seconda nota. (In questo contesto, con la parola note sono da intendersi gli accordi.)

I segni sopra le note indicano la direzione dei colpi sulle corde, mentre sotto di esse vengono indicati dito e pollice [laddove . indica l'indice e x indica il pollice]. Ci vorrà molta pratica, e alla fine dovrà risultare fluido come se per la seconda nota si usasse un altro colpo regolare, invece di continuare il primo.

Questa tecnica è una delle più popolari ed efficaci tra quelle speciali, ed è nota con diversi nomi, come Shuffle Stroke, Ragtime Stroke, Split Stroke, ecc. Come si nota dalle indicazioni relative ai colpi e alle dita, la seconda e la quinta nota della battuta sono colpi di pollice. Nello sviluppare questa tecnica, risulterà utile contare otto suddivisioni per ogni battuta, eseguendo la seconda e la quinta con il pollice e tutte le altre con i colpi regolari dell'indice, come indicato. Bisogna svilupparlo finché non risulterà molto scorrevole e quasi altrettanto veloce come se venisse usato soltanto l'indice. Come si vede nel secondo esempio, questo colpo è altrettanto efficace nel tempo di  $\frac{3}{4}$ .

Un colpo simile appare nel terzo esempio, in cui si usa il colpo verso l'alto del pollice, seguito dal colpo verso l'alto dell'indice. Tuttavia, questo risulta meno efficace e più innaturale rispetto a quello spiegato in precedenza.

**1**

**2** Tempo di Valse

**3** C.I

**Festante**

*mp* *f* *mp*

Roll

A4 7 8 7 3 4 3 4 2 7 8 7 3 4 3 4 2 1 3  
E4 0 0 0 1 1 1 1 0 0 0 1 1 1 1 0 0 1  
C4 0 0 0 2 2 2 2 0 0 0 2 2 2 2 1 0 1  
G4 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 0 1

*(mp)* *f* *sim.*

0 8 9 11 8 10 11 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 6 6 6 6 6 6 6 6  
0 0 0 0 0 0 0 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 3 3 3 3 3 3 3 3  
0 0 0 0 0 0 0 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3

*p subito*

8 8 8 8 8 8 8 8 8 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10  
6 6 6 6 6 6 6 6 6 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8  
7 7 7 7 7 7 7 7 7 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9  
0 0

10 10 10 10 10 10 8 8 8 6 6 3 3 4 2 4 2 4 2  
10 (12) 10 10 10 10 6 6 3 3 5 0 5 0 5 0  
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0

*mp* *f* *mp*

Roll

7 8 7 3 4 3 4 2 7 8 7 3 4 3 4 2 1 3  
0 0 0 1 1 1 1 0 0 0 1 1 1 1 0 0 1  
0 0 0 2 2 2 2 0 0 0 2 2 2 2 1 0 1  
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 0 1

0 8 9 11 8 10 11 0 10 7 8 7 8 7 8 1 3 4 3 4 2 7 10 7 8 7 8 7 8  
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 2 2 2 5 0 0 0 0 0 0 0  
0 0

*f* *p*

Roll

1 3 4 3 4 2 4 7 4 7 4 8 10 7 8 10 11  
2 2 2 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1  
0 0 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1 0 1